

Sindaco
Roberto Izzo

Assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici
Angelo Gamberi

Garante dell'informazione e partecipazione
Manuela Salimbeni

Responsabile ufficio urbanistica, edilizia e ambiente, schede di progetto
Riccardi Sforza

Collaboratori per l'P.A.C.
Gianna Messeri, Marco Manzo, Sheila Cipriani, Luca Poggiali

Progetto urbanistico
Roberto Vezzosi, progettista
Alberto Tomai con Niccolò Mantovani, studi geologici, idraulici e sismici
Davide Molossi, studi idrologici idraulici
Roberto Vezzosi con Maria Rita Cecchini, Valutazione ambientale strategica
Massimo Tofaneli, analisi e cartografie

novembre 2018

Legenda descrittiva

La carta descrive alcuni mutamenti del paesaggio avvenuti nel periodo di tempo intercorso fra il 1954 (data di ripresa del volo GAI) e il 2010 (ultima foto aerea disponibile). La foto del 1954 documenta il paesaggio mezzadrile nel momento di massima espansione: il bosco è continuamente ceduto per la produzione di legname ed energia ed ogni pezzo di terra coltivabile, anche collocato in zone particolarmente remote o sfavorevoli, è messo a cultura per aumentare il profitto derivante dal lavoro agricolo.

La sequenza fotografica consente di osservare come sia il passaggio fra il 1954 - 1978, quello che vede l'abbandono della campagna e il trasferimento di molti mezzadri nei centri urbani. E' senz'altro questo il periodo nel quale si assiste con maggiore intensità all'abbandono del paesaggio agricolo tradizionale a favore di quello più estensivo specializzato; la fitta maglia agricola tipica della cultura promiscua, viene cancellata a favore di grandi aree a seminativo.

Si noti anche la crescita dei centri abitati e l'espansione del bosco che inizia ad erodere i primi coltivi abbandonati.

Le soglie successive (2000 - 2010) registrano il mantenimento di queste dinamiche anche se si segnalano fenomeni di senso opposto come il recupero di edifici rurali abbandonati e soprattutto dei loro coltivi, recuperati all'abbandono.

